

sunta dal Cnb, pur in attesa di leggere le motivazioni integrali, è stata espressa dalla Capitanio Santolini, che ha evidenziato come questo pronunciamento «sgombri il campo da polemiche pretestuose surrettizie». Ora, sottolinea la parlamentare dell'Udc, auspicando una pronta calendarizzazione della sua proposta, «il legislatore potrà mettere mano all'attuazione di questo parere e, nel provvedere a rendere disponibile il farmaco a chi lo richiede, non si deve minimamente ledere la libertà del farmacista di praticare l'obiezione di coscienza, anche se dipendente, garantendogli nel mondo più pieno l'esercizio di questo diritto fondamentale senza subire alcuna discriminazione». Nel parere viene evidenziato, ha notato sempre nell'Udc Paola Binetti, come «il ruolo del farmacista non possa essere ridotto ad una semplice funzione commerciale di compra-vendita, ma abbia invece tutta la dignità del lavoro dell'operatore sanitario, che ha una competenza specifica nella gestione del farmaco, come conferma l'obbligo di controllare le ricette».

IL PUNTO

Sei proposte in materia pronte in Parlamento

Sono in tutto sei, tre alla Camera e altrettanti al Senato, i provvedimenti depositati in Parlamento per riconoscere e disciplinare l'obiezione di coscienza per i farmacisti. Di questi, due vedono come primi firmatari deputati dell'Udc: Luisa Capitanio e Luca Volontè. Gli altri quattro recano la firma di esponenti della maggioranza: il senatore Pdl Stefano De Lillo; la senatrice Pdl Ada Spadoni Urbani; la deputata Pdl Isabella Bertolini; infine il ddl firmato dal senatore Pdl Luigi D'ambrosio Lettieri. Per quanto riguarda poi il fenomeno della vendita delle cosiddette pillole del giorno dopo, sono 370mila le confezioni vendute nel 2010, in lieve aumento rispetto alle 360mila del 2009. I dati sono della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo). Il 50% delle confezioni di "Plane B" nel nostro Paese vengono vendute a minorenni.

SCIENZA&VITA

«Compiuto un altro passo importante»

«Un ulteriore importante passo in avanti per una definitiva ammissione del diritto all'obiezione di coscienza del farmacista e degli ausiliari di farmacia», così commenta il parere del Cnb, il copresidente della Associazione Scienza&Vita, Lucio Romano, evidenziando che viene rilevato «un aspetto di forte criticità del prodotto». Il presidente dell'Unione cattolica farmacisti italiani (Ucffi), Piero Uroda, si dice «dieto» che il Comitato nella sua maggioranza abbia riconosciuto tale diritto e confida in «un riconoscimento pieno attraverso una legge che non dia adito ad ambiguità, un diritto che comunque è già presente nell'ordinamento italiano, come è stato riconosciuto da eminenti giuristi». Il presidente della Fofi (Federazione degli ordini dei farmacisti italiani) Andrea Mandelli, chiede «un passo avanti» della politica «per garantire da un lato un'esigenza morale più che lecita, dall'altro lato tutelare il diritto del cittadino ad avere un farmaco che gli è stato prescritto». Secondo la presidente di Federfarma, Annarosa Racca, bisogna trovare le modalità di garantire sempre questo diritto, «nel rispetto dell'obiezione di coscienza del farmacista se il legislatore deciderà di intervenire in tal senso».